

Staino



La voce della Lega

La pandemia

Vi ho già detto che un tempo c'erano le pestilenze: la peste dell'assedio di Troia, la peste del 1348, quella bubbonica del Manzoni. Che cosa era la peste? Una serie di malattie virali molto contagiose. I nostri luminari d'oggi, ne spiegano i motivi: le condizioni igieniche di quei tempi, niente cordoni sanitari, ma soprattutto la mancanza di cure adeguate. Adesso, grazie al progresso clamoroso della scienza, possiamo vivere tranquilli. Le pesti non si chiamano più pesti ma pandemie e sono mascherate dietro sigle incomprensibili: Hiv, Aids, Sars, ora è comparsa una nuova terribile minaccia l'influenza H1N1. Tutti i luminari in televisione: «Non c'è pericolo è una sciocchezza, però non respirate in pubblico, non date la mano a nessuno e non uscite di casa e fate il vaccino quando arriverà». «Quando?». Domanda qualcuno e i luminari imbarazzati: «Non si sa».



Rag. Fantozzi

Duemilanove battute

Francesca Fornario

E Belpietro non si fa fregare dallo zapping



Cancellati i fondi promessi per internet e la banda larga, il governo continua a spendere e spandere per la tv, dove viene silurato il direttore di Raitre Ruffini mentre il direttore di Raidue Liofredi annuncia una sfilza di nuovi programmi. Una strategia commerciale che il viceseministro Romani illustra in un rapporto dal titolo: «Dalla banda larga alla banda larga della Magliana». Belpietro approderà su Raidue con «L' Antipatico», lo stesso programma che conduce su Canale5 e Rete4. In contemporanea. Pronto lo slogan: «Pensavate di fregarmi con lo zapping, eh?». Per dare il solito contentino alla Lega, Liofredi concede una nuova edizione di

«Malpensa Italia» a Gianluigi Paragone, anche se il programma aveva ascolti talmente bassi che gli spettatori votavano ai sondaggi per alzata di mano. Liofredi vorrebbe su Raidue anche Giuliano Ferrara: «In tv si sente la sua mancanza, lo stimo dai tempi in cui lavorava in coppia con Terence Hill e penso che sarebbe l'uomo giusto per contrastare Santoro perché a questi tocca menaje». Berlusconi conta sul nuovo assetto Rai per difendersi dagli attacchi dei giudici e degli alleati. Tra questi c'è Maroni che protesta per il taglio dei fondi sulla sicurezza: i soldi sono così pochi che le uniche armi in dotazione ai militari e alle forze dell'ordine sono le scale. La conferma arriva

da Tremonti, che ammette: «I tagli restano, anche quelli alle missioni di pace. Tagliamo "di pace"». E poi c'è Fini, che non cede sulla giustizia e resiste al fuoco amico dei berluscones (la tensione è così alta che Emilio Fede ha preso a storpiargli il nome: lo chiama «Gianfranco Fine», poi ride). L'ex leader di An non si piega alle richieste di Berlusconi perché ha una reputazione da difendere. Una frase che i parlamentari dell'opposizione si sono abituati a ripetere così in automatico che non si ricordano più di quale reputazione stiamo parlando. Berlusconi però non si abbatte perché, come Gesù, sa fare miracoli. Vero: ha trasformato l'acqua in business. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

